



• Il bacino per l'innevamento artificiale, previsto dal maxi-emendamento, potrebbe sorgere a nord dei nuovi parcheggi delle Viote

Prg, approvata la variante: nuovo bacino sul Bondone

Comune. Passa il maxi-emendamento concordato tra la giunta e il centrodestra che prevede un secondo invaso per l'innevamento artificiale alle Viote. Furioso lanes (Verdi): lascia l'aula

TRENTO. È stata approvata alle 1 della scorsa notte - e non era certo scontato con l'aria che tirava - la variante al Prg, terreno minato a pochi mesi dalle elezioni comunali e con una maggioranza tutt'altro che solida, numeri alla mano. Le minoranze hanno rinunciato al bombardamento di emendamenti (in particolare quelli relativi alle richieste dei privati), incassando però l'approvazione di un maxi-emendamento che contiene circa quaranta punti. Quello che certamente farà più discutere è il via libera alla realizzazione di un nuovo bacino per l'innevamento artificiale da realizzare alle Viote, localiz-

zato preferibilmente nell'area a nord del nuovo parcheggio.

Un passaggio, questo che sembra cozzare con uno dei pilastri dell'impianto della variante, ovvero quella relativo ad "eco Trento". Non a caso il consigliere dei Verdi, Marco Ianes, ha votato contro il maxi emendamento (ha poi lasciato l'aula quando si è trattato di esprimersi sulla Variante). Va da sé, tuttavia, che la realizzazione di un nuovo bacino per l'innevamento artificiale, tra l'altro in un'area delicata come quella delle Viote del Bondone, è destinata a far discutere. Alla fine, la variante al Prg è passata con 24 voti favorevoli, 6 astenu-

• **Privati esclusi**
600 richieste al palo, ma le minoranze promettono battaglia

• **Mattarello**
Via libera al cambio di destinazione dell'immobile Cofrut

• **Studentato**
Ok all'ampliamento della struttura di San Bartolomeo

ti, 2 contrari e 1 non votante.

Con una nota congiunta, Lega, Forza Italia e Civica Trentina esprimono soddisfazione per le modifiche apportate al documento di pianificazione urbanistica: oltre al nuovo bacino sul Bondone il maxi-emendamento contiene la modifica di destinazione uso dell'immobile della CoFrut a Mattarello (cooperativa che conta 290 agricoltori), la possibilità per l'Università di estendere lo studentato nella zona di San Bartolomeo, l'introduzione sul lato nord del parco di Melta di un corridoio verde con la possibilità di realizzare nuova viabilità e posti auto ed una innovativa

ipotesi di Co-Housing nel lato ovest del terreno.

«Oltre a queste aree dove si prevede la possibilità di progettazione di ampio respiro - si legge nella nota congiunta - ve ne sono altrettante tra quelle approvate che contribuiranno a migliorare la visione urbanistica della città, anche sotto il punto di vista agricolo e paesaggistico, riconvertendo le zone collinari ad un uso più corretto. Un altro punto che rafforza il lavoro eseguito in sintonia da tutto il centro destra porta alcune modifiche alle zone B (residenziali), consentendo la realizzazione di servizi al cittadino, come parcheggi in favore delle zone già edificate».

Per quanto riguarda le oltre 600 richieste dei privati rimaste fuori dalla variante, il centrodestra assicura che si tratta solo di una battaglia rinviata: «Ciò che non si è potuto vagliare in questa prima fase, e quindi inserire nel maxiemendamento, è stato scorporato in tre ordini del giorno di ampio respiro - scrivono le tre forze politiche di centrodestra - comprendenti le oltre 600 richieste dei cittadini in fase degli ultimi 10 anni e più; questi verranno analizzati sia in forma amministrativa, sia nelle commissioni competenti, nei prossimi mesi. È nostra intenzione quindi mantenere alta l'attenzione per questa nuova valutazione, al fine di verificare la possibilità che più particelle possibili vengano inserite nella fase di seconda adozione, all'interno della variante».

«Il nostro contributo - prosegue la nota - ha caricato di un valore positivo un piano inizialmente scarso di risposte alla volontà dei cittadini e su questo dal canto nostro permangono ancora delle forti critiche per la non sufficiente attenzione prestata alle istanze dei privati. Infatti, non vi è traccia di un piano sulla viabilità, né della semplificazione cartografica e della zonizzazione, nonché della promessa e tanto attesa sistemazione delle zone boschive ed agricole».

Ora ci sono 60 giorni per le osservazioni e la Provincia ne avrà altri 90 per dare il via libera. A quel punto si passerà alla seconda e definitiva adozione.